

POLEMICA IL COMUNE REPLICA ALLE ACCUSE DI AVER NEGATO LA RECINZIONE

«Vergognosa strumentalizzazione» Il sindaco attacca l'azienda agricola

di NICOLA PASQUINUCCI

— CAPANNOLI —

«IL SIGNOR Niccolini è stato poco corretto a tirare in ballo una questione politica che non c'è. È vergognoso che si strumentalizzi questa vicenda». Tuona il sindaco Faticcioni. La morte del povero cercatore di funghi sta sollevando una polemica a distanza tra il proprietario dell'azienda agricola, Lorenzo Niccolini (dove si è consumata la tragedia) e il Comune. Il primo infatti aveva esternato il suo dispiacere per la morte di Tambini ma aveva anche spiegato che, se ci fosse stata una recinzione del bosco, la tragedia non si sarebbe verificata, girando la colpa al Comune che aveva negato la chiusura. «Smentiamo l'affermazione riportata da Lorenzo Niccolini, circa il diniego alla recinzione del "bosco grosso" da parte del Comune di Capannoli — scrive il sindaco Filip-

FATTICCIONI
«Alla proprietà
è stato chiesto
di salvaguardare
residenti e animali»

po Faticcioni e l'assessore all'agricoltura Fabiano Bernardeschi — Infatti la commissione comunale del paesaggio ha approvato la richiesta di recinzione di una estesa porzione di bosco appartenente alla tenuta di Camugliano (circa 40 ettari) a condizione che la stessa venisse realizzata con modalità e materiali consoni all'ambiente, essendo la zona sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale e la fattispecie dell'intervento disciplinata dal regolamento comunale di polizia rurale che mira a consentire la libera circolazione della fauna selvatica e la massima fruibilità possibile delle aree boscate per la cittadinanza». In pratica il Comune aveva chiesto che la rete fosse costruita con materiali non impattanti (non la classica rete a maglie di metallo) e con uno spazio libero dal suolo (alcune decine di centimetri) per permettere agli animali piccoli, non della tenuta, di circolare liberamente. Inoltre

il Comune aveva chiesto al Niccolini di aprire dei varchi lungo la recinzione. «Non è vero che abbiamo negato la recinzione — specifica il sindaco — Ma abbiamo chiesto delle prescrizioni per rendere la zona ugualmente accessibile non solo a chi vuole fare i funghi, ma anche per chi vuole fare una passeggiata nel bosco. Infatti i residenti di Ponsacco e Capannoli sono storicamente legati a quella zona».

E L'AMMINISTRAZIONE
comunale di Capannoli «ritiene inopportuno e fuori luogo da parte della proprietà interessata l'aver utilizzato la disgrazia avvenuta come ulteriore occasione di polemica in un momento in cui è semmai doveroso stringersi con riserbo intorno al cordoglio della famiglia della vittima».

